

# IL GIORNALE D'ITALIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Parigi 11, 00185 Roma. Centralino telefono con ricerca automatica: 06/41.490  
Pubblicità: Via Parigi 11, 00185 Roma, tel. 06/41.190. Fax: 06/41.190. 20123 Milano, tel. 02/771647. Sped. abb. postale Gr. 1/76

IL GIORNALE D'ITALIA

Mercoledì 27 - Giovedì 28 Gennaio 1960

## 25 PITTORI D'OGGI alla Galleria DEL BANCO DI SICILIA

In questi giorni, a Palermo la stagione delle esposizioni di pittura e di scultura, sembra segnare le sue punte più intense di attività per un succedersi, nelle Gallerie cittadine, di inaugurazioni di Mostre.

Mentre alla «Stampa» i giovani del Liceo Artistico presentano il frutto del loro apprendimento e le capacità per ulteriori sviluppi della loro sensibilità pittorica, alla Galleria Flaccovio espone Luis Molné, alla Galleria del Banco di Sicilia è stata inaugurata dal Sindaco di Palermo una «Mostra nazionale di 25 artisti d'oggi».

Il pubblico numeroso ed interessato si avvicina per le sale: una parte silenziosa, per vedere, l'altra polemica o, per il noto atteggiamento di voler capire ad ogni costo «tutto», o perchè sempre più problematica va divenendo oggi l'accettazione di ciò che è offerto come linguaggio pittorico inter-

prete delle esperienze e della visione del mondo vario e complesso in cui noi viviamo.

Espongono pittori già noti e giovani promettenti: Migneco con disegni, Cappello anch'egli con disegni, che offrono le forme dinamiche e sciolte che egli suole attuare nelle sculture. Jean Mario Berti, dalle tenui superfici, cui sembra legato un intimismo crepuscolare. In «A poco, a poco» l'atmosfera quasi monocroma risulta trepida. Gianni Brusamolino, la cui decisa grafia (come nel «Bosco») agevola la visione sintetica di una realtà condotta su fili sottilissimi. **Chevrier**, Schiavocampo, Nangeroni, Mitz Roncetti, Donatella Moncada, Tardia, Micieli, Italia Cannella, Aurelia Patti, Ciro Li Vigni, De Luca, ecc. ecc.

Una eco di esplosioni è nella composizione cromatica di **Chevrier**, una esangue povertà nella pittura di Cusumano, una volontà di costruire in Mitz

Roncetti, il gusto dei colori, gioiosamente sentiti, nella Moncada. Tra i pochissimi figurativi c'è Tardia. Ci è parso che possieda qualità coloristiche che dovrà valorizzare maggiormente, cercando di eliminare talune concessioni a forme un po' retoriche.

Il linguaggio di questi artisti giovani o meno giovani è prevalentemente quello astratto; composizioni cromatiche che pare tentano sempre più di eliminare il sospetto di una visione concreta, per offrire quello di mondi ineffabili, legati alla fantasia ed al puro gusto del colore.

«La pura liricità del colore» come spesso è stato detto, vibra naturalmente su corde anche drammatiche ma anche pseudo drammatiche, è sottomessa ad un edonismo sensuale che pare essere fine a se stesso, o al gusto dell'irrazionale e dell'imprevisto che comincia a divenire il motivo dominante di molte esperienze pittoriche di oggi.

Non è quindi la forma d'arte che va presa a bersaglio, sia essa figurativa o astratta; ogni forma ha la sua ragione di essere e la sua validità storica, quando nasce, come il mezzo più aderente di un bisogno di comunicare, e si fa vita essa stessa.

E non sono le singole realizzazioni dei nostri artisti espositori od i loro tentativi talvolta non compiuti che generano nel pubblico le maggiori perplessità di cui prima si è parlato. Esso si chiede forse quanto d'imposto dalla moda o di voluto, quanto di sentito e da comunicare c'è, nella pittura di oggi. La quale ha assunto un linguaggio spesso appiattito dal denominatore comune del «facilismo», della ricerca a tutti i costi di realizzare composizioni in cui prevalga uno speciale gusto di sottile raffinatezza, della povertà «di dire» per cui ci chiediamo se domani questo linguaggio potrà sopravvivere ed essere valida testimonianza nella storia dell'Arte, di un momento in cui si è cercato di donare all'uomo esperienze sempre più ricche e più lontane nel tempo e nello spazio.

Gemma Salvo Barcellona